



Ministero della Salute

Regione Sardegna: audit di settore relativo a “Peste Suina Africana” (dal 14 ottobre al 9 dicembre 2020 in modalità da remoto)

Gli obiettivi dell’audit di settore sono stati i seguenti:

- verificare se le attività poste in essere dalla Regione Sardegna nell’ambito del Piano di Eradicazione Peste Suina Africana (PSA) nel 2020 sono conformi e aderenti a quanto previsto dalla normativa vigente in materia e se il Piano è applicato efficacemente ed è idoneo a conseguire l’obiettivo di eradicazione della PSA in Sardegna.

La Regione Sardegna ha dimostrato una forte motivazione nel porre in essere le attività previste dal Piano e finalizzate al raggiungimento dell’obiettivo di eradicazione della PSA, anche attraverso l’attivazione dell’Unità di Progetto (UdP) ed una pianificazione e programmazione dei controlli ufficiali basata sull’analisi del rischio quali-quantitativa. L’effettuazione di tali controlli è supportata dal punto di vista operativo dal Gruppo di Intervento Veterinario – GIV, che ha realizzato anche un’attività di verifica sull’attività svolta. Tuttavia, dalla valutazione della scheda di *gap analysis* (utilizzata dagli auditor per valutare, in preparazione dell’audit, lo stato di attuazione del Piano di eradicazione 2020, le criticità e le eventuali proposte di miglioramento da implementare nel Piano 2021), non sembra essere stato centrato l’obiettivo di individuare le criticità e prevedere le conseguenti misure correttive.

Le attività di gestione della PSA hanno potuto avvalersi di adeguate risorse economiche, nonché di idonee strutture di riferimento e di supporto, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi quantitativi programmati e nel rispetto della tempistica prevista. È stato accertato un discreto livello di utilizzo ed implementazione dei Sistemi Informativi SINVSA e SIMAN, sebbene tale implementazione non rappresenta ancora uno strumento sufficientemente utile alla verifica dell’andamento del Piano.

Relativamente alle attività di contrasto al pascolo brado, fino al 2019 le incisive campagne di avvistamento e depopolamento hanno contribuito al favorevole andamento epidemiologico della malattia e ad aumentare il livello di consapevolezza e sensibilizzazione degli allevatori.

Nel corso dell’audit sono state evidenziate talune criticità relativamente alla coesione e collaborazione tra l’Unità di Progetto e l’Autorità Competente Regionale, poiché non appare ancora completamente definita la modalità di raccordo e di competenze. Questo deficit di chiarezza nella catena di comando crea difficoltà nella possibilità di individuare tempestivamente gli elementi di criticità, e contestualmente l’elaborazione di soluzioni correttive e migliorative.

In relazione alla gestione del settore selvatico, l’apporto tecnico-scientifico del Gruppo esperti alle Autorità competenti, non è apparso, per taluni aspetti, completamente in linea con quanto stabilito

dalle norme vigenti, in particolare per quanto riguarda l'adozione delle misure di contenimento e di eradicazione in caso di focolaio di malattia nei cinghiali.

Anche le risorse umane sono apparse carenti in relazione alle necessità di attuazione del Piano, riuscendo a garantire solo in parte le attività indifferibili definite dai provvedimenti ministeriali nel contesto dell'emergenza Covid-19.

Infine, sono suscettibili di margini di miglioramento sia il sistema di verifica dei controlli, sia l'attività di formazione del personale addetto ai controlli.

Gli aspetti di criticità evidenziati nel corso dell'audit hanno determinato la formulazione di alcune raccomandazioni per l'Autorità Competente regionale, alla quale è stato chiesto di predisporre un piano d'azione con l'indicazione delle tempistiche per la realizzazione delle azioni correttive.